La situazione di crisi negli Enti locali del Maceratese

Rompere la stretta del centrosinistra

Marasma, caos, immobilismo: questa la situazione che caratterizza la politica di centro sinistra negli Enti Locali del Maceratese. I Comuni sono paralizzati e non s'intravvedono vie di sbocco per il momento.

Il fallimento del centrosinistra, ormai clamorosamente affermato dai fatti, ha portato la Provincia di Macerata ad uno stato drammatico di crisi economica e politica. Una lotta senza esclusione di colpi per l'assegnazione dei posti nelle Giunte, negli Enti economici, negli organismi di direzione della vita pubblica, ha lacerato la maggioranza, ha incrinato la stessa tradizionale compattezza riscontrata in passato nella DC, quando si trattava di difendere le posizioni di potere del partito.

La «battaglia dei posti» ha portato il PSI, per certi aspetti, ancor più del PSDI, e sicuramente più del PRI, ad uno stato di cecità politica e, oseremmo dire, di faziosità tale da rinunciare ad ogni possibilità, a livello politico, di contatto e di iniziativa unitaria con il nostro partito e il PSIUP. Eppure i problemi incalzano e, a Macerata come a Roma, se si vuole andare avanti per ottenere la soluzione o l'avvio di una politica per la classe operaia, c'è bisogno dei comunisti. E dei comunisti c'è più che mai bisogno se si vuole riportare una ventata di fiducia negli Enti Locali, se si vuole ricreare maggioranze stabili e solide capaci di affrontare e portare a soluzione i problemi dello sviluppo delle città.

Il centrosinistra non è più materialmente in vita a Macerata dove il monocolore dc governa da diversi mesi. La ripresa delle trattative con gli altri partiti della coalizione non ha per ora approdato a buoni risultati poichè la netta rigidità della DC, che non vuole «cedere», e degli altri partiti che «vogliono» di più, per ciò che concerne l'assegnazione dei posti, non consente l'accordo. Negli altri comuni più importanti (Camerino, Treia, Porto Recanati, Matelica, ecc.) la situazione è quanto mai confusa. La DC si allea secondo le proprie convenienze.

Civitanova Marche, il caso più grave di marasma politico e di degenerazione morale, ha portato ad una grave lacerazione nel PSI, ad una lunga crisi comunale risoltasi sulla base del più vieto anticomunismo e della prepotenza democristiana guidata dallo on. Tambroni, alla quale i partiti della coalizione non hanno saputo reagire.

Intanto la crisi economica si è fatta drammatica, al pari e forse più che nel resto della regione, e le prospettive sono alquanto tristi. L'industria tradizionale è in profonda crisi. L'edilizia non presenta segni di ripresa, anzi proprio nel tradizionale momento di ripresa, all'opposto degli anni precedenti, si profilano già i primi licenziamenti. I piani regolatori discussi nei Consigli comunali sono rimasti lettera morta e vengono spesso violate le norme che li regolano: i piani della «167» sono finiti nei cassetti della burocrazia; i problemi che riguardano la crisi agraria non interessano più gli amministratori del centrosinistra. Le decisioni della conferenza agraria di Tolentino, non solo non vengono applicate ma sono addirittura finite nel dimenticatoio.

Questa è la realtà che deve essere modificata al più presto e che i partiti alleati alla DC sembra non abbiano capito. Il capogruppo della DC al Comune di Macerata, avv. Adriano Ciaffi, consigliere provinciale del suo partito, ha dichiarato anche ieri fa che la trattativa per la ricostituzione del centrosinistra a Macerata sembra avviarsi verso la conclusione. Su quali basi?

La rottura passata si è verificata — ha detto Ciaffi — «anche perchè vi sono state alcune divergenze programmatiche sia pure di secondaria importanza». Noi diciamo che all'origine della crisi c'è la impotenza e la incapacità a stabilire le vere e grandi linee programmatiche di sviluppo economico delle città. C'è la volontà politica della DC a non andare avanti a persistere nell'immobilismo.

Le responsabilità di una situazione tanto grave, a questo punto si definiscono. Sono dei partiti della sinistra laica incapaci a reagire; sono della stessa sinistra democristiana che presenta scopertamente la sua doppia faccia, la sua incoerenza tra le enunciazioni e la applicazione di una linea di sviluppo negli Enti Locali. Certo, la forza notevole della destra democristiana maceratese, pone dei limiti, ma è ormai tempo di combatterla a viso aperto, di mostrare più coraggio lo stesso coraggio che ha animato la parte avanzata della DC durante la campagna elettorale del 1964 nella presentazione di un programma di rinnovamento con il quale, tra l'altro, ha chiesto i voti.

Per vincere questa battaglia il nostro Partito è necessario, indispensabile.

Stelvio Antonini

Oltre alla «Quintana» in agosto

Per il turismo Ascoli si «laverà la faccia»?

Campanello di allarme a S. Benedetto del Tronto: la cittadina si è imposta come apprezzato centro balneare ma non può vivere sugli allori

ASCOLI P. 18

La stagione estiva è incominciata, forse un po' bruscamente, e predomina un po' dappertutto, sulla stampa, nei discorsi cittadini, nelle iniziative delle aziende di soggiorno della provincia, la questione del turismo, il problema della villeggiatura.

La questione, naturalmente, è abbastanza complessa e vorremmo perciò soffermarci a trattarla limitatamente ai due centri maggiori: Ascoli e S. Benedetto.

Per quanto riguarda Ascoli, è già stato nominato il Comitato per i festeggiamenti agostani, che prevedono l'ormai tradizionale organizzazione della «Quintana» ed un programma di opere liriche che andranno in scena verso la fine di luglio, in piazza del Popolo, con la presenza di artisti famosi sul piano nazionale. E' stata invece rinviata a settembre la prevista nuova pavimentazione di piazza del Popolo e vogliamo augurarci che essa possa effettivamente realizzarsi per quell'epoca, dato che conosciamo, purtroppo abbastanza bene, la fine di certe promesse.

In vista dell'estate, dunque, si prevede una certa attività di richiamo del turista e proprio su questo piano è stato pubblicato qualche giorno addietro, un articolo sulla cronaca locale di un quotidiano, in favore di una «operazione di pulizia» della città. L'operazione dovrebbe essere basata su una migliore attività degli spazzini, sulla collaborazione di tutti i cittadini per «ripulire gli angoli dimenticati» e sul prelievo di acqua dai fiumi per l'innaffiamento delle vie in luogo dell'acqua del Pescara che, a quanto pare, comincia a scarseggiare.

Non possiamo che essere d'accordo sulle iniziative sollecitate, tuttavia ci sembra che il problema non possa ritenersi risolto con un «lavaggio» del viso di Ascoli, più o meno radicale. Noi crediamo anzi che il turista sia, per sua natura, portato a ricercare gli aspetti meno noti del luogo che visita e, inoltre, il nucleo storico ascolano è sistemato quasi tutto al centro di determinati quartieri. Proprio, non occorre dirlo, i quartieri meno presentabili e per i quali non basta certo l'operazione lavaggio, del tutto benemerita, ripetiamo, ma troppo epidermica per essere risolutiva.

Dunque, puliamo pure il viso alla città, ma ricordiamoci che il sapone non può cancellare le rughe, né colmare i «vuoti» delle viuzze strette e impraticabili per l'abbandono in cui si trovano, né può costituire una specie di «cordone sanitario» per il turista. Su questo piano, e non solo per il turista di passaggio, ma per gli ascolani, nell'interesse stesso della città e del suo centro storico, occorre programmare al più presto un risanamento dei quartieri giudicati malsani, perchè solo così sarà finalmente possibile «lavare» veramente il volto di Ascoli e presentarlo non solo ai forestieri, ma soprattutto ai suoi abitanti.

Per quanto riguarda S. Benedetto, i lavori di sistemazione del «lungomare» sono purtroppo iniziati in ritardo e non solo ne compromettono la natura e bellezza, ma rendono più difficile il traffico che comincia già ad essere più che rilevante. S. Benedetto è una città che cresce e gli ultimi dati statistici ne documentano il continuo aumento dell'indice demografico.

Eppure, quest'anno comincia a farsi sentire con un serio allarme il problema dell'acqua. L'attuale acquedotto del Pescara, che rifornisce in parte la città, non è più sufficiente a soddisfare il fabbisogno con l'aiuto delle altre risorse idriche. E' bastato che ci fosse una primavera con poca pioggia perchè il problema, appena accantonato da poche settimane, riemergesse a galla, così da compromettere la incertezza turistica. Non sono pochi i villeggianti che quest'anno, per la prima volta, devono scegliere le abitazioni estive tenendo presente soprattutto la possibilità di un costante rifornimento idrico. Anche la zona nuova, e quella che si estende dalla periferia tradizionale verso Porto d'Ascoli, dotata com'è di vecchi impianti idrici, si dimostra insufficiente e inadeguata da questo punto di vista. Anche se per ora si tratta solo di un campanello d'allarme, proprio per questo occorre pensarci in tempo.

L'approvvigionamento è di regola sufficiente nel periodo normale, ma non lo è più nel periodo estivo: crediamo quindi che debbano prevedersi e proporsi delle soluzioni non solo sulla base di un immediato intervento, ma sviluppate in modo da assicurare, in futuro, una radicale definizione.

NELLE FOTO: la spiaggia di San Benedetto del T.; i «pappagalli» danno spettacolo per le straniere.

Figure e fatti

Il Resto del Carlino e le «botticelle»

Il Resto del Carlino si è affrettato sulla scorta degli insegnamenti che gli sono venuti dalla TV e da Rumor a parlare, commentando i risultati elettorali di Ascoli Piceno, di «strepitoso successo della DC».

Questa *gaffe* intenzionale merita una breve precisazione: la DC ad Ascoli Piceno in percentuale ha perduto, rispetto alle elezioni dell'anno scorso, lo 0,16 per cento. Ci si dirà che è una perdita molto lieve. Ma di qui a parlare di successo addirittura «strepitoso» ci corre un po' di differenza. Non è vero?

Tuttavia le *gaffe* del *Carlino* sono intenzionali perchè hanno un obiettivo. Nel caso sottolineando il volume della *botte* democristiana dirige un discorso alle *botticelle* degli altri partiti di centro-sinistra. E non si accontenta di ricordare che la DC è più forte — ed in modo schiacciante — di loro tre (PSI, PSDI, PRI) messi insieme. Aggiunge che la lista d.c., così come è stata presentata, con l'inserimento di elementi scelbiani e di destra, fa «quasi credere» ad un ritorno alla politica di «centro» e, comunque, «ad un centro-sinistra molto attenuato».

Tanto per fare un nome *Il Resto del Carlino* nomina il sindaco *in pectore* di Ascoli Piceno, il dott. Saldari, che — com'è noto — capeggiava la lista dei candidati democristiani. Il dott. Saldari è un uomo di destra. Compito delle *botticelle* del centro-sinistra sarà appunto quello di sorreggere in silenzio ed obbedienza, lui e la sua politica che verrà sicuramente molto apprezzata e lodata dal giornale degli agrari emiliani.

E il discorso per *Il Resto del Carlino* si chiude qui.

Alla Passeggiata dei Giardini pubblici

Terni: il Festival dell'Unità raggiunge oggi il suo culmine

Venti giovani al «4° giro canoro umbro» — Il programma del Canzoniere internazionale — Alle 18,30 il comizio di Ingrao

TERNI, 18

Il festival provinciale dell'*Unità* iniziato ieri con successo, vedrà il suo culmine domani, domenica, ai giardini pubblici, sulla Passeggiata. Dopo la «vernice» della mostra dei pittori nella sala dell'Ente del turismo e l'apertura della mostra dell'*Unità* in piazza della Repubblica si apriranno al Festival i Giardini pubblici. Alle 16,30 venti giovani cantanti si alterneranno al microfono per partecipare al quarto giro canoro umbro, accompagnati dai complessi i «Giaguari» e gli «Infermieri», con la partecipazione di Olympia, Catia Francucci, Sandro Romoli, Edda Galeazzi.

L'atteso comizio avrà inizio alle 18,30: parlerà il compagno on. Pietro Ingrao dell'Ufficio politico del PCI. Dalle 19,30 a tarda sera saranno presentate canzoni russe ed italiane. Canterà Vladimiro, noto a tutti dopo i successi televisivi. Le canzoni popolari italiane saranno presentate dal gruppo del Canzoniere internazionale dell'Armadio: Elena Morandi, Leoncarlo Settimelli, Roberto Orano, Ferdi Pellegrini. Baldina Di Vittorio presenterà il libro scritto sul grande dirigente sindacale scomparso: «La mia vita con Di Vittorio».

Il Festival de *l'Unità* segnerà inoltre una importante tappa nella campagna per la sottoscrizione per la stampa comunista. Per l'obbiettivo dei 13 milioni che la nostra Federazione dovrà raggiungere, già una sezione (Rocca S. Zenone) ha toccato il 100% dell'obbiettivo; la media delle altre sezioni è superiore al 50%.

La festa del giornale dei lavoratori sarà a maggior ragione la festa di tutti i compagni che in queste settimane si stanno prodigando affinchè l'obbiettivo venga al più presto raggiunto e superato.

Ecco l'andamento della sottoscrizione nelle sezioni: Rocca S. Zenone 100%, Cesi 78%, 7 Novembre 77%, Collescipoli 68%, Collestatte Paese 65%, voc. Montecampano 57%, Villaggio Italia 56%, Borgo Bovio 54%, Gabelletta 52%, Sangemini 46%, Marchesi 41%, Farini 43%, Fornole 34%, Narni Scalo 30%, Orvietano 20%, Amelia 20%.

Ancona: nel corso della «Festa comunale dello sport»

Premiati gli atleti di ieri e di oggi

Medaglia d'oro a Liano Rossini, Filiberto Carbonetti e Bruno Burattini

L'UISP di Ancona organizza la «Giornata Olimpica 1966» alle cui competizioni in programma potranno partecipare atleti tesserati alla FIDAL-FIPAU-FIN e giovani di società non tesserati. La «Giornata» si svolgerà in tre turni: sabato 25 gare di atletica leggera allo Stadio Dorico; sabato 2 luglio al campo del Dopolavoro Ferroviario gare di pallavolo; sabato 9 luglio alla palestra comunale gare di nuoto. Nelle foto: giovani atleti che hanno recentemente partecipato a gare organizzate dall'UISP

ANCONA, 18

Si è svolta al Palazzo degli Anziani, ed alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi sportivi, la premiazione dei migliori atleti anconitani attualmente in attività e di quelli che si distinsero nel passato, nell'ambito della «Festa comunale dello sport».

Per il tiravolista Rossini la motivazione per l'assegnazione è stata la seguente: «Atleta che annovera nella sua lunga attività di piattellista innumerevoli allori tra i quali quello olimpico conquistato a Melbourne nel '56. Più volte campione europeo ed italiano. Nel 1965 ha nuovamente conquistato il titolo continentale a squadre e quello italiano individuale. Valoroso atleta la cui presenza sui terreni agonistici di tutto il mondo è significato di vittoria per l'Italia e per la città dorica che lo annovera tra i suoi figli migliori».

La motivazione che ha accompagnato la concessione dell'ambita medaglia al pesista Carbonetti così dice: «Raro esempio di volontà e di passione per lo sport pesistico al quale ha coscientemente anteposto ogni altra spirazione di facile realizzazione, dedicandogli notevoli sacrifici non certamente allevviti da ambienti confortevoli, trasfondendo l'ambito e meritato riconoscimento nella sua lunga carriera conclusasi con la conquista del titolo italiano nell'anno 1965».

Infine, per Bruno Burattini, già ex campione italiano dei 110 h. ed ora dirigente dell'atletismo federale la motivazione è stata la seguente: «Sportivo nel senso più vero e completo della parola. Ha dedicato e dedica se stesso all'atletica leggera. Atleta, dirigente di società, istruttore, dirigente federale, ha saggiamente trasmesso a più generazioni, con infaticabile energia, gli insegnamenti sportivi e morali acquisiti durante la sua lunga esperienza. Fautore instancabile di numerose iniziative sportive, artefice primo nell'anno 1965 della istituzione ad Ancona del Centro CONI per l'addestramento alla atletica leggera, verso il quale profonde la sua passione e il suo amore di sportivo e di uomo, alto esempio di fedeltà a più elevati valori umani e sociali».

Nel corso della manifestazione sono stati anche premiati, con medaglia di bronzo, oltre cento atleti che maggiormente si sono distinti nel passato. Fra questi anche il portiere dell'Anconitana Giuseppe Gasperi.

Ancona

Senza soste l'aumento del costo della vita

ANCONA, 18.

Nel capoluogo marchigiano l'aumento del costo della vita non conosce sosta. Anzi, si può affermare — sulla base dei dati forniti dall'Istat — che il ritmo d'aumento «anconetano» del costo della vita è più intenso che quello della media nazionale. Infatti, la media nazionale dal gennaio del 1965 al marzo scorso dà un aumento dei prezzi pari a tre punti e mezzo. Nello stesso periodo ad Ancona il «rincaro» ha, invece, avuto un'impennata di 4 punti e mezzo.

Da tener conto che dal gennaio del 1963 al marzo scorso ad Ancona il costo della vita seguendo una incessante parabola ascendente è salito di ben 18 punti!

Un'adeguata crescita non l'hanno certamente avuta le retribuzioni. E mentre il divario fra prezzi e salari si è allargato il Comune di centro sinistra è stato a guardare...

NELLA FOTO: *Un angolo del mercato centrale di Ancona.*

Al Consiglio comunale

IRI e indennizzi in discussione domani a Terni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 18.

La politica delle Partecipazioni Statali ed in particolare la funzione che deve assolvere il complesso Terni e la situazione che attualmente si attraversa nelle fabbriche IRI di Terni sarà al centro del dibattito al Consiglio comunale convocato per domani, lunedì.

Il Consiglio discuterà in base ad un documento frutto di un dibattito avvenuto nella Commissione economica del Comune. Si tratta di un documento unitario, base di discussione.

Al Consiglio comunale la Commissione proporrà di organizzare un convegno regionale, da organizzarsi in settembre, sui problemi delle Partecipazioni Statali, invitandovi tutte le forze interessate dagli Enti Locali al Comitato della programmazione, dai parlamentari, alle forze sindacali ed economiche.

Alle riunioni della Commissione hanno partecipato i rappresentanti dei gruppi del PCI, DC, PSIUP, PSI, PRI, PSDI. I motivi dai quali ci si muove per riproporre con forza il discorso di una diversa politica dell'industria di Stato son diversi. Anzitutto ci si ricollega al recente ed ai precedenti ordini del giorno votati dal Parlamento a favore dell'Umbria, in cui non si assegna una generica funzione propulsiva alla industria di Stato, ma si fissano le scelte che si debbono operare, quali lo sviluppo del settore meccanico e delle seconde lavorazioni, la ristrutturazione del settore chimico, la correzione della politica siderurgica.

A questo si aggiunga il fatto nuovo: la decisione, anche se impugnata dall'ENEL, di dare alla Finsider, 280 miliardi degli indennizzi per la Terni-Elettrica. Attraverso la grave operazione finanziaria Terni-Finsider questi miliardi si vorrebbero sottrarre ad una politica che il Piano Umbro ed il Parlamento hanno assegnato alla Terni.

Da tutto ciò muoverà il convegno. Il reinvestimento dei miliardi degli indennizzi ENEL debbono servire per attuare le indicazioni del Piano e del Parlamento, alla luce della nuova realtà.

Alberto Provantini

Corsa ciclistica oggi a Narni

NARNI, 18.

Domani, domenica, avrà luogo a Narni, dopo una lunga assenza, una corsa ciclistica per allievi.

Indetta ed organizzata dal gruppo sportivo Viparo, la gara che è denominata I. G. P. Di Fino avrà una lunghezza di 90 chilometri e si svolgerà sul seguente percorso: Narni - Ponte Sanguinario - B. Taizzano - Narni Scalo - La Cerqua - Capitone - Le Colonne - Fornole - Narni città - Madonna Scoperta - P. Sanguinario - Vigne (circ.) - Otricoli - Brecce - Vigne (interno) - P. Sanguinario - B. Taizzano - B. Narni Scalo - Narni città arrivo.

La partenza verrà data alle ore 16. Numerosi sono i premi che superano il mezzo milione.

Perugia: le cerimonie per l'anniversario del 20 giugno

PERUGIA, 18.

Lo storico anniversario del 20 giugno sarà ricordato anche quest'anno a Perugia da semplici e significative cerimonie.

Il programma prevede: 19 giugno ore 11 Sala dei Notari - Assemblea popolare e premiazione degli alunni fra i più meritevoli delle scuole elementari; ore 21,15 teatro comunale Morlacchi, concerto della orchestra da camera dell'Istituto musicale F. Morlacchi; 20 giugno, ore 17 - deposizione di corone di alloro al monumento dei caduti del 20 giugno 1859 e alla lapide che ricorda i patrioti fucilati dai nazifascisti al tiro a segno in Borgo 20 Giugno.

Alle ore 18,30 nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori si svolgerà un ricevimento in onore delle autorità locali e delle rappresentanze delle categorie operanti nel settore economico e professionale.

Lutto

ORVIETO, 18.

I comunisti di Orvieto sono profondamente addolorati per la immatura scomparsa del compagno Bellini Delio di anni 39. Alla moglie, ai genitori ai fratelli compagni Bruno, Dino e Rodolfo giunga il cordoglio del partito e del nostro giornale.

FOLIGNO

Il PCI chiede la riunione del Consiglio comunale

FOLIGNO, 18.

Il gruppo consiliare del PCI, avvalendosi delle facoltà concessegli dalla legge e forte dei suoi 15 consiglieri che rappresentano più di un terzo dell'intero consesso, ha chiesto al sindaco di Foligno la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per discutere sulla soluzione della crisi.

La decisione del gruppo è più che giustificata dal grave immobilismo che dura ormai da sei mesi, da quando cioè la giunta di centro-sinistra e i partiti che la sostengono sono entrati in crisi.

La posizione dei comunisti e del loro gruppo consiliare è nota a tutta la cittadinanza per essere stata discussa dentro e fuori del Consiglio comunale: nel Consiglio ci sono le forze sufficienti per dar vita ad un'amministrazione efficiente, e, se alle parole si vorrà far seguire i fatti, la soluzione della crisi potrà essere rapida.

I problemi che attendono una soluzione sono tanti, e tutti importanti, e la pazienza dei folignati non è infinita: di questo è ora che si rendano conto tutte le forze politiche locali e specialmente quelle più direttamente responsabili.

I risultati delle elezioni alla C.I. dell'ospedale

SPOLETO, 18.

Si sono svolte nei giorni scorsi all'Ospedale di Spoleto le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna. Eccone i risultati: CGIL voti 38; CISL 35; CISNAL 6. Il seggio degli impiegati è stato assegnato alla CISL. La ripartizione dei seggi in seno alla Commissione Interna è restata inalterata.

La recente riunione a Perugia

Le decisioni del Comitato per la programmazione

Il presidente invitato a sollecitare l'attuazione degli impegni assunti dal governo nel dibattito parlamentare — Criticata la legge approvata al Senato per le aree depresse

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 18.

A seguito della riunione del Comitato Regionale per la programmazione economica dell'Umbria, svoltasi giovedì scorso a Perugia, è stato emesso un comunicato dal quale emergono le posizioni assunte da tale organismo in merito ai primi due punti all'ordine del giorno: esame dei risultati del dibattito parlamentare sull'Umbria ed esame dei problemi connessi al disegno di legge, approvato dal Senato, per gli interventi straordinari a favore dei territori depressi del Centro-Nord. Gli altri punti in programma, e cioè: esame e discussione dei problemi connessi alla utilizzazione dei finanziamenti disposti a favore dei vari ospedali della Regione con D.M. 10-11-1965, esame dei risultati del convegno svoltosi a Terni nel marzo scorso sugli studi per le possibili utilizzazioni delle produzioni siderurgiche della Soc. Terni, ed infine, sui problemi connessi alla ricostituzione dei Comitati direttivi per i piani di coordinamento urbanistico, saranno oggetto di una prossima riunione fissata per il 25 giugno prossimo.

In merito al dibattito parlamentare sull'Umbria (relatore il presidente Fiorelli), il Comitato Regionale ha espresso un vivo riconoscimento ai nostri parlamentari per l'impegno e la serietà con cui hanno portato avanti il dibattito imponendo ancora una volta all'attenzione del Parlamento e del Paese i problemi della Regione.

A questo proposito il Comitato Regionale «ha approvato all'unanimità la relazione del presidente e ha dato mandato allo stesso presidente di promuovere la necessaria attività affinché il Comitato assolva ai compiti di coordinamento dell'intervento pubblico sulla base del Piano Regionale, attraverso una proficua collaborazione con i pubblici poteri».

Il comunicato prosegue precisando che «al presidente è stato dato altresì, mandato di sollecitare e stimolare il Governo, gli Enti pubblici nazionali e le aziende di Stato affinché gli impegni presi nel corso della discussione parlamentare abbiano un seguito immediato con l'attuazione degli interventi progettati nei settori agricolo e industriale, per la finanziaria di sviluppo e per le vie di comunicazione».

E' evidentemente presente in tutti il pericolo che l'impegno sottoscritto dal Governo in occasione del più recente dibattito parlamentare sull'Umbria, faccia la stessa fine di quello assunto in occasione del dibattito svoltosi nel 1960, e cioè finisca in fumo.

Non ci nascondiamo che questo pericolo può essere reale soprattutto poi se l'attenzione concessaci in questo frangente non sarà tenuta desta dalla lotta politica che per rimanere conseguenti deve proseguire e svilupparsi nella Regione: lotta politica che invece il centro-sinistra ha tutto l'interesse di addormentare, così come nella realtà sta già cercando di fare.

In merito poi al secondo problema (sul quale ha svolto la relazione il dott. Mario Santi), quello cioè del disegno di legge concernente gli interventi nelle aree depresse del Centro-Nord, il contrasto fra Comitato Regionale per la programmazione e maggioranza governativa, è emerso ancora con maggiore evidenza dal comunicato stampa. In esso si afferma: «...il testo approvato dal Senato si discosta dalle proposte che il Comitato Regionale aveva formulate: il Comitato Regionale ha dato mandato al Presidente di prendere tutte le opportune iniziative affinché, nel corso della discussione alla Camera dei deputati si pervenga ad una modifica del testo approvato dal Senato, soprattutto per quanto riguarda la delimitazione delle aree depresse dell'Italia Centrale e Settentrionale».

Migliore conferma alla giusta posizione del gruppo senatoriale comunista, critica nei confronti di tale provvedimento, non poteva essere data. Il carattere dispersivo della legge, l'insufficienza degli interventi che si impernano come tanti altri in precedenza sulla pratica dell'incentivazione, non meritavano evidentemente migliore considerazione.

Al proposito il comunicato termina con la rivendicazione che tale legge venga approvata come strumento del programma economico nazionale e perciò che la stessa delimitazione delle aree depresse debba riprendere le indicazioni del programma economico nazionale.

Eugenio Pierucci